

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE UMBRIA

PARTE PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 16 novembre 2005

*Prezzo € 1.15
(IVA compresa)*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - PERUGIA

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 25 ottobre 2005, n. 17.

Piano regionale per lo spettacolo 2005-2007.

PARTE PRIMA

Sezione II**ATTI DELLA REGIONE**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 25 ottobre 2005, n. 17.

Piano regionale per lo spettacolo 2005-2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale, approvata con deliberazione n. 1340 del 7 settembre 2005, concernente: «Piano regionale per lo spettacolo 2005-2007», depositata presso la Presidenza del Consiglio regionale in data 14 settembre 2005 e trasmessa per il parere alla III commissione consiliare permanente con nota prot. n. 4114 del 14 settembre 2005;

Visto il parere della III commissione consiliare permanente espresso nella seduta del 27 settembre 2005 e udita la relazione della medesima illustrata oralmente dal presidente Rossi;

Vista la legge regionale 6 agosto 2004, n. 17 concernente «Norme in materia di spettacolo»;

Visto il regolamento regionale 8 agosto 2005, n. 4 concernente «Disposizioni di attuazione della legge regionale 6 agosto 2004, n. 17 - Norme in materia di spettacolo»;

Visto il parere favorevole espresso in data 3 agosto 2005 dal Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria sulla D.G.R. n. 1034 del 22 giugno 2005 «L.R. n. 17/2004. Preadozione del Piano regionale per lo spettacolo 2005-2007»;

Uditi gli interventi dei consiglieri regionali e del rappresentante della Giunta regionale;

Visto l'emendamento presentato in aula ed approvato;

Visto lo statuto regionale;

Visto il regolamento interno del Consiglio regionale;

Con 14 voti favorevoli e 10 voti contrari espressi nei modi di legge dai 24 consiglieri presenti e votanti,

delibera:

— di approvare l'atto amministrativo concernente: «Piano regionale per lo spettacolo 2005-2007» che riportato in allegato costituisce parte integrante della presente deliberazione.

I consiglieri segretari

Eros Brega

Giovanni Andrea Lignani Marchesani

Il Presidente

MAURO TIPPOLOTTI

LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2004, N. 17
PIANO REGIONALE PER LO SPETTACOLO PER IL TRIENNIO 2005-2007

LO SPETTACOLO NEL PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE.

La cultura in tutte le sue accezioni costituisce fondamento decisivo dello standard di vita della coesione sociale e delle relazioni tra le generazioni consolidate in Umbria. Essa rappresenta inoltre elemento di base per un'ulteriore qualificazione delle attività turistiche. Il Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.) 2005 riconosce la grande rilevanza dello spettacolo, all'interno del più vasto settore ricreazione e cultura, la spesa per il quale rappresenta una quota pari all'8 per cento sul totale dei consumi interni regionali pari alla media nazionale e a quella delle regioni del Centro Italia.

La valorizzazione del nostro patrimonio culturale e delle qualità ambientali del territorio, il consumo culturale, i prodotti tipici e l'enogastronomia, il potenziale costituito dalle città d'arte, l'innovazione e la differenziazione dell'offerta turistica sono risorse di rilevante importanza economica e sociale che rispondono alle nuove domande, a patto di presentarsi sui mercati nazionali ed internazionali non singolarmente, ma come un sistema coeso oltre che qualificato per garantire a ciascuno maggiore competitività.

I profondi mutamenti del quadro mondiale impongono infatti una più organica proiezione internazionale dell'Umbria ed una promozione della sua immagine che deve basarsi sempre più sul patrimonio storico, culturale, artistico, visto come una delle maggiori risorse sulle quali spostare in avanti una delle nuove frontiere dello sviluppo, costituire un terreno di innovazione, consolidare l'identità del territorio regionale attraverso le tante realtà locali, qualificare e fidelizzare i flussi turistici, puntare sui prodotti di qualità a forte radice territoriale.

Come recita l'art. 2 della L.R. n. 17/04, la Regione riconosce lo spettacolo quale momento fondamentale della promozione culturale, della cultura civile e dello sviluppo economico. Sviluppo inteso anche in riferimento alle politiche legate alla valorizzazione dei territori e delle loro risorse ambientali e culturali, secondo il metodo della programmazione integrata di filiera, che vanno attuate promuovendo tutte le possibili sinergie e complementarietà tra turismo, ambiente e cultura.

In questo contesto vanno sviluppate le principali azioni strategiche che contribuiscono all'ulteriore qualificazione dell'Umbria nel suo insieme, oltreché al consolidamento della sua immagine nel mondo, anche grazie alla realizzazione di alcuni grandi eventi legati in primo luogo, ma non solo, alle manifestazioni musicali, come luogo ideale in cui fruire di iniziative culturali di prestigio e di grande risonanza anche internazionale.

A proposito dei grandi eventi, occorre valorizzare la rete delle manifestazioni che dallo spettacolo si sono estese anche alla produzione di manifestazioni espositive rivolte alla visibilità dello specifico patrimonio culturale regionale, per farne ulteriore motivo di attrazione turistica e allo stesso tempo di attrazione di investitori esterni.

Gli strumenti per raggiungere questi obiettivi sono individuabili: nella razionalizzazione e nel rafforzamento, da subito, delle grandi manifestazioni dello spettacolo (con particolare attenzione alla valorizzazione permanente delle produzioni culturali regionali); nella concentrazione delle risorse e delle collaborazioni istituzionali su eventi e occasioni di grande visibilità ed efficacia comunicativa delle realtà culturali regionali; nella promozione di progetti innovativi che riescano a valorizzare, anche come elemento di attrazione turistica, la rete dei musei, dei teatri e delle produzioni musicali di eccellenza; nell'avvio dell'indispensabile coordinamento programmatico e progettuale tra tutte le istituzioni pubbliche che sviluppano sostegno a tali attività ed iniziative culturali.

Occorre ulteriormente consolidare le migliori esperienze produttive e distributive della regione, valorizzando sempre più le produzioni culturali artistiche e musicali regionali.

L'attuazione della nuova legge regionale n. 17/04 deve contribuire a razionalizzare l'attuale assetto del sistema dello spettacolo con lo scopo di potenziare tali attività innanzitutto dal punto di vista dello sviluppo delle produzioni culturali umbre. In questa direzione, la Fonoteca regionale «Oreste Trotta» (già da ora) e, nel prossimo futuro, l'Osservatorio dello spettacolo e l'Archivio dei giovani artisti umbri (tutti e tre previsti all'art. 3 della legge) costituiscono elementi innovativi di supporto a tale processo di qualificazione.

Più in generale, in un contesto nazionale caratterizzato da pesanti restringi-

menti delle risorse finanziarie e sostanziale sottovalutazione delle attività culturali, l'Umbria intende confermare il massimo di attenzione per tutte le articolazioni della cultura, considerata come risorsa decisiva per il futuro.

In questo contesto va considerata anche l'attenzione verso le Università e, in particolare, la preparazione e la celebrazione dell'80° anniversario della fondazione dell'Università per stranieri di Perugia.

Strumenti di lavoro in questa direzione possono essere: la promozione dei progetti innovativi, che riescano a valorizzare anche dal punto di vista turistico le produzioni culturali regionali da quelle teatrali a quelle musicali, a quelle editoriali; il consolidamento delle principali iniziative cresciute negli anni facendone anche elemento di promozione integrata dell'Umbria; la maggiore concentrazione di risorse a favore delle attività di produzione culturale regionale di qualità.

In una regione caratterizzata dalla presenza di una miriade di importanti risorse culturali ed ambientali occorre promuovere sempre di più una politica dell'integrazione. Far convergere l'insieme delle risorse regionali su prodotti unitari qualificati anche dalla ricchezza delle attrazioni proposte; di conseguenza, coordinare le azioni di imprese ed operatori pubblici coinvolti.

In questa direzione, strumenti di lavoro utili potranno essere: le politiche di sostegno alla realizzazione di prodotti che nascono dalla integrazione di risorse culturali e ambientali nell'ambito di progetti territoriali o di filiera; la promozione di aggregazioni di imprese e di imprese e operatori pubblici per sviluppare prodotti altrimenti non realizzabili malgrado la disponibilità di importanti risorse attrattive; una politica di promozione che favorisca sempre di più un'immagine unitaria della complessità ed articolazione dell'offerta turistica regionale, anche, se necessario, con la razionalizzazione delle attività degli organismi pubblici preposti.

RISORSE FINANZIARIE.

Per l'anno 2005, al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 7, comma 1, lett. d) e dall'art. 9 della LR 17/04 si farà fronte con l'impegno di € 813.971,00 previsto al cap. 990 del bilancio regionale. Ancora per questo anno, la spesa garantita dai canali preposti alle attività dello spettacolo dovrà essere integrata, come in passato, da altri capitoli del bilancio regionale (cap. 580, cap. 5.350, ob. 2b), affini per materia ma di competenza di centri di responsabilità e unità previsionali di base diverse tra loro (ad eccezione del cap. 1000, che finanzia la LR n. 9/04 per le bande e i cori). Storicamente i «prelievi» dai suddetti capitoli hanno garantito un incremento annuale della spesa del capitolo di questa legge di oltre il 50 per cento. La spesa regionale per lo spettacolo degli ultimi tre anni ha seguito questa evoluzione:

ESERCIZIO 2002	€ 2.298.092
ESERCIZIO 2003	€ 2.367.625 + 3,2 per cento sul 2002
ESERCIZIO 2004	€ 2.630.979 +11,1 per cento sul 2003

DATI DELLO SPETTACOLO IN UMBRIA 2002-2003

Lo spettacolo dal vivo - Italia

Tab. 1 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per regione - Anno 2003						
REGIONI	Rappresentazioni		Biglietti venduti		Spesa (in euro)	
	N.	Per 100.000 abitanti	N.	Per 100.000 abitanti	Totale	Per abitante
Piemonte	12.042	282	2.001.545	46.872	26.279.146	6,15
Valle d'Aosta	368	302	51.197	41.951	570.204	4,67
Lombardia	35.544	384	5.090.196	55.048	106.976.193	11,57
Trentino-Alto Adige	4.419	459	559.357	58.117	7.061.489	7,34
Veneto	16.363	352	2.713.893	58.453	52.785.572	11,37
Friuli-Venezia Giulia	6.538	546	653.094	54.507	12.425.866	10,37
Liguria	4.802	304	807.388	51.182	13.428.638	8,51
Emilia-Romagna	18.798	461	2.479.426	60.763	41.209.845	10,10
Toscana	12.626	354	2.507.990	70.329	35.448.953	9,94
Umbria	2.856	337	473.274	55.809	6.097.708	7,19
Marche	4.352	289	853.635	56.726	14.656.100	9,74
Lazio	28.621	550	3.803.987	73.081	62.113.397	11,93
Abruzzo	2.485	193	456.631	35.511	4.570.454	3,55
Molise	361	112	38.691	12.027	553.774	1,72
Campania	10.494	182	1.586.293	27.538	30.239.270	5,25
Puglia	5.156	128	897.357	22.206	11.219.796	2,78
Basilicata	899	151	149.496	25.041	1.269.972	2,13
Calabria	2.060	102	328.450	16.330	4.230.864	2,10
Sicilia	9.576	191	1.410.133	28.184	24.548.383	4,91
Sardegna	6.394	389	622.082	37.860	6.793.271	4,13
ITALIA	184.754	319	27.484.115	47.478	462.478.894	7,99
Nord	98.874	379	14.356.096	55.003	260.736.953	9,99
Centro	48.455	436	7.638.886	68.670	118.316.158	10,64
Mezzogiorno	37.425	181	5.489.133	26.564	83.425.783	4,04

Fonte: elaborazioni Istat su dati S.I.A.E. - Società Italiana Autori ed Editori

Tab. 2 - Rappresentazioni teatrali e musicali per tipo di spettacolo e regione - Anno 2003 (per 100.000 abitanti)

REGIONI	Prosa	Teatro dialettale	Lirica e balletti	Concerti di danza e musica classica (a)	Operetta	Rivista e commedia musicale	Concerti e spettacoli di musica leggera e d'arte varia	Burattini e marionette	Saggi culturali	Totale
Piemonte	129,1	6,8	10,0	34,3	2,2	3,9	87,1	5,7	2,8	282,0
Valle d'Aosta	76,2	13,1	4,9	46,7	2,5	2,5	155,7	-	-	301,5
Lombardia	154,2	4,0	8,3	51,1	0,8	9,2	150,0	4,6	2,2	384,4
Trentino-Alto Adige	222,8	14,3	7,4	78,2	1,4	1,5	125,8	4,4	3,4	459,1
Veneto	106,9	1,5	9,2	60,8	0,9	2,4	167,3	2,6	0,9	352,4
Friuli-Venezia Giulia	168,7	4,7	17,0	59,6	3,0	5,7	277,7	6,9	2,4	545,7
Liguria	117,7	11,4	10,8	39,3	1,0	10,9	106,1	5,7	1,5	304,4
Emilia-Romagna	201,1	23,5	13,7	59,8	2,5	3,9	143,1	9,1	3,8	460,7
Toscana	163,3	1,6	13,6	61,9	0,6	6,4	94,1	9,1	3,3	354,1
Umbria	154,1	8,0	15,7	88,6	0,1	2,4	59,2	6,5	2,2	336,8
Marche	139,0	8,4	12,6	46,1	1,3	3,7	70,6	6,4	1,1	289,2
Lazio	342,0	5,0	16,7	64,2	0,1	21,1	87,2	8,4	5,1	549,9
Abruzzo	116,9	1,4	3,3	43,3	0,9	1,5	22,5	3,4	0,1	193,3
Molise	69,0	-	1,2	18,3	-	0,3	13,4	8,7	1,2	112,2
Campania	113,9	6,9	5,1	17,5	-	5,4	26,0	6,4	1,0	182,2
Puglia	68,6	3,6	3,9	25,1	0,5	1,2	20,7	2,9	1,0	127,6
Basilicata	107,4	1,3	2,2	20,9	-	-	14,7	3,7	0,3	150,6
Calabria	58,0	3,5	1,8	29,1	0,1	0,4	5,4	3,4	0,5	102,4
Sicilia	89,5	3,5	4,5	28,0	0,7	5,6	48,4	10,0	1,2	191,4
Sardegna	102,8	4,4	5,8	36,0	1,5	2,6	215,1	14,3	6,6	389,1
ITALIA	147,0	6,0	9,0	44,8	0,9	6,3	96,5	6,3	2,3	319,2
Nord	149,6	8,0	10,1	52,1	1,4	5,9	144,1	5,3	2,3	378,8
Centro	243,0	4,6	15,1	62,9	0,4	12,6	85,0	8,2	3,8	435,6
Mezzogiorno	92,1	4,3	4,2	25,9	0,5	3,5	42,7	6,7	1,4	181,1

Fonte: elaborazioni Istat su dati S.I.A.E. - Società Italiana Autori ed Editori

a) Sono compresi anche i concerti di musica jazz.

Tab. 3 - Rappresentazioni teatrali e musicali nei capoluoghi di provincia per tipo di spettacolo e regione - Anno 2003 (per 100.000 abitanti)

REGIONI	Prosa	Teatro dialettale	Lirica e balletti	Concerti di danza e musica classica (a)	Operetta	Rivista e commedia musicale	Concerti e spettacoli di musica leggera e d'arte varia	Burattini e marionette	Saggi culturali	Totale
Piemonte	223,9	1,9	28,3	55,9	5,0	10,8	138,7	11,5	6,8	482,9
Valle d'Aosta	166,5	40,9	8,8	78,9	8,8	5,8	87,7	-	-	397,3
Lombardia	425,8	1,8	30,4	168,8	1,6	32,2	170,7	8,1	5,5	844,9
Trentino-Alto Adige	401,6	-	14,2	150,0	0,5	4,9	341,0	3,9	7,3	923,4
Veneto	238,6	2,8	28,1	205,3	2,2	6,6	329,5	5,1	2,3	820,5
Friuli-Venezia Giulia	321,5	1,3	38,8	124,9	7,9	16,6	136,9	5,1	6,6	659,7
Liguria	171,4	19,8	18,0	39,1	1,4	18,6	129,0	4,5	2,3	404,0
Emilia-Romagna	322,2	19,2	27,7	114,1	2,9	6,9	108,2	7,7	5,2	614,2
Toscana	223,8	2,7	26,0	106,8	0,6	13,6	64,1	12,5	7,3	457,3
Umbria	188,4	17,2	10,7	118,2	-	-	44,2	9,9	5,0	393,5
Marche	241,7	20,5	26,5	80,1	-	9,1	40,7	6,3	1,0	425,9
Lazio	570,3	7,6	28,3	102,9	0,2	38,3	146,2	12,0	8,8	914,6
Abruzzo	215,3	3,0	6,4	100,9	3,7	4,7	28,9	2,7	-	365,6
Molise	156,2	-	4,1	53,4	-	1,4	6,9	38,4	2,7	263,0
Campania	327,8	9,7	17,0	37,6	-	21,8	65,3	4,2	1,6	485,0
Puglia	166,2	9,7	10,4	54,2	1,1	4,3	17,7	6,7	3,2	273,5
Basilicata	154,4	2,4	3,9	69,0	-	-	36,1	-	-	265,8
Calabria	120,5	1,1	5,9	47,8	0,7	1,1	9,5	7,0	2,5	196,1
Sicilia	197,9	1,0	12,3	53,9	1,6	15,3	33,9	23,0	3,2	342,1
Sardegna	196,9	13,9	22,1	104,7	2,5	8,2	166,6	40,2	19,0	573,9
ITALIA	314,9	7,0	22,8	98,3	1,7	18,2	117,8	10,5	5,3	596,5
Nord	306,8	7,6	27,7	125,0	2,9	16,4	172,6	7,5	5,0	671,3
Centro	434,3	7,6	26,5	103,4	0,3	27,6	111,6	11,7	7,7	730,7
Mezzogiorno	219,1	5,7	12,7	55,8	1,1	12,3	45,8	13,7	3,5	369,7

Fonte: elaborazioni Istat su dati S.I.A.E. - Società Italiana Autori ed Editori

a) Sono compresi anche i concerti di musica jazz.

LO SPETTACOLO DAL VIVO - UMBRIA.

Con 54 biglietti venduti ogni 100 abitanti nel corso del 2003 (cfr. Tab. 7), l'Umbria è la sesta regione italiana per volume di attività, con valori pari a quelli delle Marche e superiori a regioni come la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, la Sicilia, la Campania. Un valore più basso (10° posto) occupa invece nella graduatoria (cfr. Tab. 8) che registra la spesa media per abitante (€ 6,94) che la vede di poco al di sotto del Trentino Alto Adige (€ 6,99) e subito prima di Piemonte (€ 6,05), Campania e Sicilia. Questi valori apparentemente divergenti stanno a testimoniare l'alto richiamo esercitato sul pubblico extraregionale dalle attività programmate in Umbria.

Nell'ambito dello spettacolo dal vivo (cfr. Tab. 4) sono state effettuate in tutto 2.856 rappresentazioni (il 5.89 per cento del totale dell'Italia centrale), venduti 473.274 biglietti (il 6.20 per cento dell'Italia centrale), con una spesa del pubblico pari a € 6.097.708,01 (il 5.15 per cento dell'Italia centrale). Il rapporto tra le attività di spettacolo dal vivo svoltesi nei comuni capoluogo e nel resto della regione è stato, rispettivamente: 36 per cento - 64 per cento (rappresentazioni); 45 per cento - 55 per cento (biglietti venduti); 46 per cento - 54 per cento (spesa del pubblico).

I TEATRI.

Il Teatro Verdi di Terni si trova alla 30ª posizione, nella classifica dei primi 50 teatri italiani con più di 900 posti, con una copertura di posti (il Verdi ne ha 1000) dell'83 per cento (è al 9° posto su 50 teatri). Al Verdi sono state effettuate 16 recite, cui hanno assistito 13.229 spettatori, con un incasso di 114.749,10 euro. Hanno assistito, mediamente, ad ogni spettacolo 827 spettatori con un incasso medio di 7.171,83 euro (Fonte Giornale dello Spettacolo periodo 1 luglio 2004-10 aprile 2005).

Nella stagione teatrale 2002-2003 il Teatro Morlacchi di Perugia si è posizionato al 52° posto nella «classifica assoluta dei primi 100 teatri più frequentati» d'Italia, redatta dall'A.G.I.S. (Associazione generale italiana dello spettacolo). Al Morlacchi sono state effettuate 70 recite, cui hanno assistito 33.175 spettatori, dando un incasso di 379.362,30 euro. Hanno assistito, mediamente, ad ogni spettacolo del Morlacchi 474 spettatori (incasso medio: 5.419,46 euro). La copertura effettiva per recita dei posti del teatro perugino (che ha una capienza di 752 posti) è stata elevata: 63 per cento. Il Morlacchi figura anche tra i primi della «classifica dei primi 30 teatri da posti 501 a 900»: al 15° posto.

Il parco-teatri della nostra regione è costituito prevalentemente da teatri di dimensioni medio-piccole e difatti ne troviamo 3 nella classifica dei primi 30 teatri italiani con capienza fino a 200 posti:

— in 8° posizione, il Teatro Sant'Angelo di Perugia (con una percentuale di copertura effettiva a recita dei suoi posti del 93 per cento) che, nel periodo di tempo considerato, ha ospitato 5.936 spettatori in 64 recite, per un incasso di 24.960,84 euro;

— al 16° posto il Teatro Subasio di Spello, con 3.200 spettatori, 13.871,68 euro di incasso e una percentuale di copertura dei posti del 44 per cento;

— in 29° posizione il Teatro Don Bosco di Terni che risulta aver ospitato 150 spettatori a recita su una capienza di 144: 1.649 spettatori in 11 recite, 6.977,15 euro l'incasso.

Nel periodo dal 1 luglio 2003 al 28 marzo 2004, in base alle cifre comunicate da teatri e imprese, nella classifica relativa ai primi 60 teatri italiani con oltre 900 posti, figura al 50° posto l'arena dei giardini del Frontone di Perugia (1.100 posti di capienza): 3 recite, 1.554 spettatori, € 14.394 di incasso (media spettatori a recita: 518; media incasso a recita: € 4.798).

Nella seconda classifica (primi 60 teatri con posti da 501 a 900) troviamo 2 teatri della nostra regione: 11° il Morlacchi di Perugia con 64 recite, 34.519 spettatori, € 417.705 di incasso, media spettatori 539 (su 752 di capienza: 72 per cento di media riempimento), media incasso € 6.526; 39° il Mancinelli di Orvieto con 25 recite, 9.533 spettatori, € 122.957 di incasso, media spettatori 381 (su 580 di capienza: 66 per cento di riempimento medio) e € 4.918 di incasso medio.

Un'altra classifica (primi 60 teatri con posti fino a 200), sempre relativa al periodo 1 luglio 2003-28 marzo 2004, vede all'11° posto il teatro Sant'Angelo di Perugia, che ha effettuato 65 recite, 5.319 spettatori, € 20.725 di incasso: media spettatori 82 (su 100 posti di capienza), media incasso a recita € 318.

LE PRODUZIONI.

Gli spettacoli umbri negli elenchi degli spettacoli più visti in Italia, suddivisi per genere, dal 1 luglio 2002 al 30 giugno 2003, formulati dall'AGIS.

Nella *prima classifica* per spettatori (*spettacoli di prosa*), composta di 789 titoli prodotti in tutta Italia, il Teatro Stabile dell'Umbria è presente con 3 spettacoli:

Tab. 5 - DATI GENERALI ATTIVITA' TEATRALI E MUSICALI 2003: UMBRIA - ITALIA CENTRALE - ITALIA

	UMBRIA	ITALIA CENTRALE	ITALIA	% UMBRIA/ITALIA CENTRALE	% UMBRIA/ITALIA
N. RAPPRESENTAZIONI	2.856,00	48.455,00	184.754,00	5,89	1,55
N. BIGLIETTI	473.274,00	7.638.886,00	27.484.115,00	6,20	1,72
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	6.097.708,01	118.316.158,29	462.478.894,40	5,15	1,32
Fonte: SIAE					

Tab. 6 - UMBRIA: COMPOSIZIONE PERCENTUALE SPETTACOLO DAL VIVO - 2003

	DANZA E BALLETO	PROSA	ATTIVITA' MUSICALI	OPERA LIRICA	ALTRO
N. RAPPRESENTAZIONI	6,86	50,77	36,34	1,89	4,13
N. BIGLIETTI	10,87	43,91	38,25	2,98	3,98
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	9,33	34,21	48,46	4,47	3,53
Fonte: SIAE					

Tab. 7 - SPETTACOLI DAL VIVO - N. BIGLIETTI VENDUTI PER REGIONE OGNI 100 ABITANTI NEL 2003

REGIONE	SPETTATORI	POPOLAZIONE	BIGLIETTI/100 ABITANTI
LAZIO	3.683.979,00	5.205.139,00	71,00
TOSCANA	2.413.060,00	3.566.071,00	68,00
EMILIA ROMAGNA	2.374.477,00	4.080.479,00	58,00
TRENTINO ALTO ADIGE	540.037,00	962.464,00	56,00
VENETO	2.597.605,00	4.642.899,00	56,00
UMBRIA	454.417,00	848.022,00	54,00
MARCHE	805.430,00	1.504.827,00	54,00
LOMBARDIA	4.890.967,00	9.246.796,00	53,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	611.359,00	1.198.187,00	51,00
LIGURIA	772.024,00	1.577.474,00	49,00
PIEMONTE	1.959.600,00	4.270.215,00	46,00
SARDEGNA	595.094,00	1.643.096,00	36,00
ABRUZZO	414.024,00	1.285.896,00	32,00
VALLE D'AOSTA	37.785,00	122.040,00	31,00
SICILIA	1.371.305,00	5.003.262,00	27,00
CAMPANIA	1.540.175,00	5.760.353,00	27,00
BASILICATA	147.197,00	597.000,00	25,00
PUGLIA	872.837,00	4.040.990,00	22,00
CALABRIA	320.948,00	2.011.338,00	16,00
MOLISE	38.524,00	321.697,00	12,00
ITALIA	26.440.844,00	57.888.245,00	46,00
Fonte: SIAE			

Tab. 8 - SPETTACOLI DAL VIVO - SPESA MEDIA PER ABITANTE NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2003			
REGIONE	SPESA	POPOLAZIONE	SPESA PER ABITANTE
LAZIO	60.646.663,00	5.205.139,00	11,65
LOMBARDIA	104.159.841,00	9.246.796,00	11,26
VENETO	50.831.583,00	4.642.899,00	10,95
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.120.668,00	1.198.187,00	10,12
EMILIA ROMAGNA	39.721.574,00	4.080.479,00	9,73
TOSCANA	34.141.821,00	3.566.071,00	9,57
MARCHE	14.263.687,00	1.504.827,00	9,48
LIGURIA	13.085.584,00	1.577.474,00	8,30
TRENTINO ALTO ADIGE	6.731.777,00	962.464,00	6,99
UMBRIA	5.882.243,00	848.022,00	6,94
PIEMONTE	25.830.372,00	4.270.215,00	6,05
CAMPANIA	29.771.424,00	5.760.353,00	5,17
SICILIA	24.256.007,00	5.003.262,00	4,85
SARDEGNA	6.552.307,00	1.643.096,00	3,99
VALLE D'AOSTA	452.951,00	122.040,00	3,71
ABRUZZO	4.234.025,00	1.285.896,00	3,29
PUGLIA	10.958.194,00	4.040.990,00	2,71
BASILICATA	1.251.071,00	597.000,00	2,10
CALABRIA	4.196.562,00	2.011.338,00	2,09
MOLISE	549.903,00	321.697,00	1,71
ITALIA	449.638.257,00	57.888.245,00	7,77
Fonte: SIAE			

PROSA.

Questa disciplina (che, nelle statistiche S.I.A.E., raggruppa le seguenti attività: burattini e marionette, rivista e commedia musicale, teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano) conta il 50.77 per cento delle rappresentazioni, il 43.91 per cento dei biglietti venduti ed il 34.21 per cento della spesa effettuata dal pubblico in regione (cfr. Tab. 6).

Il rapporto tra comuni capoluogo e resto della regione (cfr. Tab. 9) è, rispettivamente: 38.97 per cento - 61.03 per cento (numero rappresentazioni); 45.24 per cento - 54.76 per cento (numero biglietti); 46.48 per cento - 53.52 per cento (spesa del pubblico). L'offerta di prosa nei comuni non capoluogo risulta consistente; tuttavia, il minore scarto tra le due categorie alle voci successive sembra testimoniare che, nei capoluoghi, persistono maggiori affluenze di pubblico e capacità di spesa per spettacolo.

Nel confronto fra i dati umbri e quelli dell'Italia centrale, ha il valore più alto la voce relativa al numero dei biglietti venduti (3.19 per cento).

Tab. 9 - DATI PROSA 2003: UMBRIA - ITALIA CENTRALE - ITALIA									
	UMBRIA: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	UMBRIA: ALTRI COMUNI	TOTALE UMBRIA	% CAPOLUOGHI/ TOTALE UMBRIA	% ALTRI COMUNI/ TOTALE UMBRIA	ITALIA CENTRALE	ITALIA	% UMBRIA/ ITALIA CENTRALE	% UMBRIA/ ITALIA
N. RAPPRESENTAZIONI	565,00	885,00	1.450,00	38,97	61,03	29.857,00	95.921,00	2,96	1,51
N. BIGLIETTI	94.025,00	113.800,00	207.825,00	45,24	54,76	3.572.951,00	13.662.490,00	3,19	1,52
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	969.559,61	1.116.423,29	2.085.982,90	46,48	53,52	57.040.978,62	203.330.071,80	1,96	1,03
Fonte: SIAE - Sotto "prosa" sono comprese le categorie: burattini e marionette, rivista e commedia musicale, teatro di prosa, teatro di prosa dialettale, teatro di prosa repertorio napoletano.									

ATTIVITÀ MUSICALI.

Questa disciplina (comprendente: concerto classico, concerto jazz, operetta, spettacolo di musica leggera) conta il 36.34 per cento delle rappresentazioni, il 38.25 per cento dei biglietti venduti ed il 48.46 per cento della spesa del pubblico umbro (cfr. Tab. 6).

Il rapporto tra comuni capoluogo e resto della regione (cfr. Tab. 10) è, rispettivamente: 35.74 per cento - 64.26 per cento (numero rappresentazioni); 54.78 per cento - 45.22 per cento (numero biglietti); 56.51 per cento - 43.49 per cento (spesa del pubblico). L'offerta nei comuni non capoluogo è ancora più alta che nella prosa, anche a causa dell'attività dei festival (Spoleto, Città di Castello, Todi, Foligno), mentre prevale - qui ancora più nettamente - il peso di Perugia e Terni sui dati del pubblico e della spesa da questo sostenuta.

Nel confronto fra i dati umbri e quelli dell'Italia centrale, ha il valore più alto la voce relativa al numero delle rappresentazioni effettuate (10.57 per cento), ma la performance è alta anche per la spesa del pubblico (7.25 per cento) e numero biglietti (6.03 per cento).

Tab. 10 - DATI ATTIVITA' MUSICALI 2003: UMBRIA - ITALIA CENTRALE - ITALIA

	UMBRIA: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	UMBRIA: ALTRI COMUNI	TOTALE UMBRIA	% CAPOLUOGHI/ TOTALE UMBRIA	% ALTRI COMUNI/ TOTALE UMBRIA	ITALIA CENTRALE	ITALIA	% UMBRIA/ ITALIA CENTRALE	% UMBRIA/ ITALIA
N. RAPPRESENTAZIONI	371,00	667,00	1.038,00	35,74	64,26	9.817,00	38.612,00	10,57	2,69
N. BIGLIETTI	99.173,00	81.855,00	181.028,00	54,78	45,22	3.001.903,00	9.977.407,00	6,03	1,81
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	1.669.738,44	1.285.033,62	2.954.772,06	56,51	43,49	40.778.346,78	156.128.497,74	7,25	1,89

Fonte: SIAE - Sotto "attività musicali" sono comprese le categorie: concerto classico, concerto jazz, operetta, spettacolo di musica leggera.

DANZA E BALLETO.

Questa disciplina (intesa come: balletto classico e moderno, concerto di danza) conta il 6.86 per cento delle rappresentazioni, il 10.87 per cento dei biglietti venduti ed il 9.33 per cento della spesa del pubblico umbro (cfr. Tab. 6).

Il rapporto tra comuni capoluogo e resto della regione è, rispettivamente: 20.92 per cento - 79.08 per cento (numero rappresentazioni); 33.07 per cento - 66.93 per cento (numero biglietti); 21.54 per cento - 78.46 per cento (spesa del pubblico) (cfr. Tab. 11). Qui il piatto della bilancia è spostato, per tutte e tre le categorie, a favore dei comuni non capoluogo, che sembrano detenere l'appannaggio della danza e del balletto regionali (con un *range* oscillante tra il 66.93 per cento ed il 79.08 per cento).

Significativo il valore, nel confronto fra i dati umbri e quelli di tutta l'Italia centrale, relativo al numero di biglietti venduti (14.35 per cento): alti anche quelli della spesa (11.97 per cento) e delle rappresentazioni (11.20 per cento).

Tab. 11 - DATI DANZA E BALLETO 2003: UMBRIA - ITALIA CENTRALE - ITALIA

	UMBRIA: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	UMBRIA: ALTRI COMUNI	TOTALE UMBRIA	% CAPOLUOGHI/ TOTALE UMBRIA	% ALTRI COMUNI/ TOTALE UMBRIA	ITALIA CENTRALE	ITALIA	% UMBRIA/ ITALIA CENTRALE	% UMBRIA/ ITALIA
N. RAPPRESENTAZIONI	41,00	155,00	196,00	20,92	79,08	1.750,00	6.520,00	11,20	3,01
N. BIGLIETTI	17.017,00	34.437,00	51.454,00	33,07	66,93	358.595,00	1.471.033,00	14,35	3,50
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	122.555,50	446.501,52	569.057,02	21,54	78,46	4.755.092,23	19.905.612,80	11,97	2,86

Fonte: SIAE - Sotto "danza e balletto" sono comprese le categorie: balletto classico e moderno, concerto di danza.

OPERA LIRICA.

L'opera incide nel panorama umbro dello spettacolo dal vivo (cfr. Tab. 6) per l'1.89 per cento delle rappresentazioni, il 2.98 per cento dei biglietti, il 4.47 per cento della spesa del pubblico.

Il rapporto tra comuni capoluogo e resto della regione (cfr. Tab. 12) è, rispettivamente: 22.22 per cento - 77.78 per cento (numero rappresentazioni); 26.26

per cento - 73.74 per cento (numero biglietti); 16.06 per cento - 83.94 per cento (spesa del pubblico).

Nel confronto fra i dati umbri e quelli del Centro Italia, il valore più significativo è quello del numero di rappresentazioni effettuate (4.80 per cento).

Tab. 12 - DATI OPERA LIRICA 2003: UMBRIA - ITALIA CENTRALE - ITALIA

	UMBRIA: CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	UMBRIA: ALTRI COMUNI	TOTALE UMBRIA	% CAPOLUOGHI/ TOTALE UMBRIA	% ALTRI COMUNI/ TOTALE UMBRIA	ITALIA CENTRALE	ITALIA	% UMBRIA/ ITALIA CENTRALE	% UMBRIA/ ITALIA
N. RAPPRESENTAZIONI	12,00	42,00	54,00	22,22	77,78	1.124,00	3.205,00	4,80	1,68
N. BIGLIETTI	3.705,00	10.405,00	14.110,00	26,26	73,74	423.437,00	1.329.914,00	3,33	1,06
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	43.747,50	228.683,72	272.431,22	16,06	83,94	12.359.997,03	70.274.077,61	2,20	0,39

Fonte: SIAE

Da una prima analisi dei dati sopra riportati, si può individuare un progressivo «decentramento» delle attività di spettacolo dal vivo man mano che dalla prosa (fruita maggiormente nei capoluoghi e minoritaria nella programmazione dei festival regionali) si passa alla musica (dove si osserva ancora un certo equilibrio tra capoluoghi e resto della regione), fino alla danza e alla lirica. Nei dati di queste due ultime categorie il peso dei comuni non capoluogo è schiacciante in tutte e tre le categorie individuate dalla S.I.A.E. per le sue statistiche.

Il «peso specifico» umbro è quantitativamente rilevante, su tutto il Centro Italia, nelle attività musicali (da 6.03 per cento a 10.57 per cento) (cfr. Tab. 10) e soprattutto nella danza (tra 11.20 per cento e 14.35 per cento) (cfr. Tab. 11).

Per quanto riguarda i dati sull'occupazione dei lavoratori dello spettacolo in Umbria (riferiti al 2002, ultima annata resa disponibile dall'ENPALS - Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo), occorre rilevare che è il comparto musica-danza (cfr. Tab. 14) ad occupare il maggior numero di lavoratori (1.393, pari al 62 per cento del campione preso in esame), seguito dal cinema (482, pari al 22 per cento) (cfr. Tab. 19) e dalla prosa (367, pari al 16 per cento) (cfr. Tab. 13). Lo spettacolo dal vivo impiega in Umbria l'1,9 per cento dei lavoratori italiani del settore prosa ed il 2,27 per cento dei lavoratori della musica e della danza: dati di tutto rispetto, se solo li confrontiamo al peso specifico della popolazione residente in Umbria su quella di tutto il Paese (1,46 per cento).

Tab. 13 - UMBRIA - NUMERO DEI LAVORATORI, DELLE GIORNATE LAVORATIVE E DELLE RETRIBUZIONI NEL SETTORE PROSA NEL 2002

	NUMERO LAVORATORI	GIORNATE LAVORATIVE ANNUE	RETRIBUZIONI ANNUE in euro
MASCHI	208,00	15.717,00	1.352.022,56
FEMMINE	159,00	15.427,00	969.500,84
TOTALE	367,00	31.144,00	2.321.523,40

Fonte: ENPALS

Tab. 14 - UMBRIA - NUMERO DEI LAVORATORI, DELLE GIORNATE LAVORATIVE E DELLE RETRIBUZIONI NEL SETTORE MUSICA E DANZA NEL 2002

	NUMERO LAVORATORI	GIORNATE LAVORATIVE ANNUE	RETRIBUZIONI ANNUE in euro
MASCHI	1.034,00	13.962,00	1.031.723,33
FEMMINE	359,00	8.174,00	522.605,08
TOTALE	1.393,00	22.136,00	1.554.328,41

Fonte: ENPALS

IL CINEMA.

Con 180 biglietti venduti ogni 100 abitanti (cfr. Tab. 16) l'Umbria è, assieme al Friuli Venezia Giulia, in 9° posizione nella classifica delle regioni italiane, preceduta dal Veneto (187) e seguita dall'Abruzzo (176). La spesa media per abitante (cfr. Tab. 17) la vede all'8° posto (€ 10,89) dopo il Piemonte e subito prima del Veneto. Di media classifica (cfr. Tab. 15) pure il risultato sulle giornate di spettacolo ogni 10.000 abitanti (sono 173, quante quelle della Lombardia, dopo il Veneto che ne ha 189).

Omogenei i risultati del rapporto fra i dati umbri e quelli del Centro Italia (cfr. Tab. 18), rispetto al numero di spettacoli (5.16 per cento), numero biglietti venduti (5.42 per cento) e spesa del pubblico (€ 5,48).

Per quanto attiene ai dati occupazionali (cfr. Tab. 19) il cinema occupa la prima posizione in tutto lo spettacolo quanto a giornate lavorative (46.541) e retribuzioni annue (€ 2.329.491). Il cinema impiega in Umbria lo 0,72 per cento dei lavoratori italiani del settore ed è l'unico comparto dove il numero dei lavoratori femmine sia perfettamente uguale a quello dei maschi. Nello spettacolo dal vivo prevalgono i maschi: più moderatamente nella prosa (57 per cento) che nella musica e danza (74 per cento) (cfr. Tab. 13 e 14).

Nel periodo 1 luglio 2003-28 marzo 2004 la borsa film, nella classifica delle 417 città prese in considerazione, vede al 20° posto Corciano (11 schermi, 63 film, 356.658 spettatori). Seguono, delle ombre: Terni (87°) con 6 schermi, 54 film, 131.663 spettatori; Foligno (120°) che ha 8 schermi, 86 film, 89.516 spettatori; Perugia (153°) con 4 schermi, 61 film, 63.405 spettatori; Orvieto (320°) con 2 schermi, 35 film, 16.785 spettatori. In pratica, su 658.027 spettatori, il 54 per cento si è recato a Corciano, il 20 per cento a Terni, il 14 per cento a Foligno, il 10 per cento a Perugia, il 2 per cento ad Orvieto.

I dati relativi al consumo cinematografico nelle 419 città considerate dal campione Cinetel nel periodo 1 dicembre 2003-4 luglio 2004 (fonte: AGIS) fotografano questa situazione:

— tra le città ombre, al 22° posto per numero complessivo di spettatori (504.999) c'è Corciano con 11 schermi e 99 film proiettati (media spettatori/film: 5.101; media spettatori/sala: 45.909);

— al 93° posto Terni con 183.416 spettatori, 6 schermi, 86 film (spettatori/film: 2.132; spettatori/sala: 30.569);

— al 125° Foligno: 123.669 spettatori, 8 schermi, 129 film (spettatori/film: 958; spettatori/sala: 15.458);

— al 152° Perugia: 93.105 spettatori, 4 schermi, 92 film (spettatori/film: 1.012; spettatori/sala: 23.276);

— al 326° troviamo Orvieto: 23.574 spettatori, 2 schermi, 58 film (spettatori/film: 406; spettatori/sala: 11.787).

Viene confermato l'andamento già osservato: sui 928.763 spettatori umbri analizzati dal campione Cinetel, il 54 per cento si è recato al cinema nel multiplex di Corciano, il 20 per cento a Terni, il 13 per cento a Foligno, il 10 per cento a Perugia e il 3 per cento a Orvieto.

Questo tipo di graduatoria cinematografica regionale ordinata in base al numero degli spettatori (1° Corciano, 2° Terni, 3° Foligno, 4° Perugia, 5° Orvieto) cambia parzialmente se vengono presi in considerazione gli altri valori medi, in base ai quali assistiamo ad un modesto avanzamento del capoluogo regionale:

— per numero di spettatori a film, troviamo 1° Corciano (5.101 = 53 per cento), 2° Terni (2.132 = 22 per cento), 3° Perugia (1.012 = 11 per cento), 4° Foligno (958 = 10 per cento), 5° Orvieto (406 = 4 per cento).

— per numero di spettatori a sala: 1° Corciano (45.909 = 36 per cento), 2° Terni (30.569 = 24 per cento), 3° Perugia (23.276 = 18 per cento), 4° Foligno (15.458 = 12 per cento), 5° Orvieto (11.787 = 10 per cento).

Moltiplicando la capienza complessiva delle sale cinematografiche delle città ombre (fatta eccezione, però, per le arene estive ed altri siti non permanenti di cui non si conosce il numero dei posti) per i giorni di apertura del periodo considerato (217), è possibile anche calcolare gli indici medi di riempimento delle sale cinematografiche: i valori più alti spettano ancora a Corciano (2.437 posti) con il 95 per cento; Perugia (1.916 posti) registra una media del 22 per cento mentre Orvieto (342 posti) raggiunge il 31 per cento.

Tab. 15 - CINEMA - GIORNATE DI SPETTACOLO PER REGIONE OGNI 10.000 ABITANTI NEL 2003			
REGIONE	N. GIORNATE	POPOLAZIONE	GIORNATE/ 10.000 ABITANTI
LAZIO	149.253,00	5.205.139,00	287,00
EMILIA ROMAGNA	114.262,00	4.080.479,00	280,00
LIGURIA	43.539,00	1.577.474,00	276,00
MARCHE	38.390,00	1.504.827,00	255,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	29.865,00	1.198.187,00	249,00
TOSCANA	82.719,00	3.566.071,00	232,00
VALLE D'AOSTA	2.581,00	122.040,00	211,00
PIEMONTE	88.951,00	4.270.215,00	208,00
ABRUZZO	24.982,00	1.285.896,00	194,00
VENETO	87.669,00	4.642.899,00	189,00
UMBRIA	14.703,00	848.022,00	173,00
LOMBARDIA	160.034,00	9.246.796,00	173,00
CAMPANIA	82.629,00	5.760.353,00	143,00
SARDEGNA	23.213,00	1.643.096,00	141,00
TRENTINO ALTO ADIGE	13.061,00	962.464,00	136,00
PUGLIA	50.495,00	4.040.990,00	125,00
MOLISE	3.971,00	321.697,00	123,00
SICILIA	49.680,00	5.003.262,00	99,00
BASILICATA	4.502,00	597.000,00	75,00
CALABRIA	9.725,00	2.011.338,00	48,00
ITALIA	1.074.224,00	57.888.245,00	186,00
Fonte: SIAE			

Tab. 16 - CINEMA - NUMERO BIGLIETTI VENDUTI PER REGIONE OGNI 100 ABITANTI NEL 2003			
REGIONE	SPETTATORI	POPOLAZIONE	BIGLIETTI/ 100 ABITANTI
LAZIO	15.338.675,00	5.205.139,00	295,00
EMILIA ROMAGNA	10.721.183,00	4.080.479,00	263,00
TOSCANA	8.320.278,00	3.566.071,00	233,00
LIGURIA	3.677.318,00	1.577.474,00	233,00
LOMBARDIA	18.508.489,00	9.246.796,00	200,00
MARCHE	2.946.257,00	1.504.827,00	196,00
PIEMONTE	8.360.175,00	4.270.215,00	196,00
VENETO	8.671.691,00	4.642.899,00	187,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.156.931,00	1.198.187,00	180,00
UMBRIA	1.525.004,00	848.022,00	180,00
ABRUZZO	2.264.950,00	1.285.896,00	176,00
VALLE D'AOSTA	186.378,00	122.040,00	153,00
SARDEGNA	2.048.416,00	1.643.096,00	125,00
CAMPANIA	7.044.045,00	5.760.353,00	122,00
PUGLIA	4.843.686,00	4.040.990,00	120,00
SICILIA	5.892.471,00	5.003.262,00	118,00
TRENTINO ALTO ADIGE	990.320,00	962.464,00	103,00
MOLISE	230.934,00	321.697,00	72,00
BASILICATA	324.216,00	597.000,00	54,00
CALABRIA	978.669,00	2.011.338,00	49,00
ITALIA	105.030.086,00	57.888.245,00	181,00
Fonte: SIAE			

Tab. 17 - CINEMA - SPESA MEDIA PER ABITANTE NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2003

REGIONE	SPESA	POPOLAZIONE	SPESA PER ABITANTE
LAZIO	91.449.541,00	5.205.139,00	17,57
EMILIA ROMAGNA	64.049.388,00	4.080.479,00	15,70
TOSCANA	50.684.457,00	3.566.071,00	14,21
LIGURIA	20.924.725,00	1.577.474,00	13,26
LOMBARDIA	114.219.236,00	9.246.796,00	12,35
MARCHE	17.258.912,00	1.504.827,00	11,47
PIEMONTE	48.134.010,00	4.270.215,00	11,27
UMBRIA	9.237.062,00	848.022,00	10,89
VENETO	50.140.637,00	4.642.899,00	10,80
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.573.258,00	1.198.187,00	10,49
ABRUZZO	12.925.898,00	1.285.896,00	10,05
VALLE D'AOSTA	1.119.002,00	122.040,00	9,17
SARDEGNA	11.734.417,00	1.643.096,00	7,14
CAMPANIA	37.344.857,00	5.760.353,00	6,48
PUGLIA	25.126.366,00	4.040.990,00	6,22
TRENTINO ALTO ADIGE	5.927.944,00	962.464,00	6,16
SICILIA	27.447.925,00	5.003.262,00	5,49
MOLISE	1.653.230,00	321.697,00	5,14
BASILICATA	1.615.799,00	597.000,00	2,71
CALABRIA	4.996.927,00	2.011.338,00	2,48
ITALIA	608.563.591,00	57.888.245,00	10,51
Fonte: SIAE			

Tab. 18 - DATI CINEMA 2003

	UMBRIA	ITALIA CENTRALE	ITALIA	% UMBRIA/ITALIA CENTRALE	% UMBRIA/ITALIA
N. SPETTACOLI	14.703,00	285.065,00	1.074.224,00	5,16	1,37
N. BIGLIETTI	1.525.004,00	28.130.214,00	105.030.086,00	5,42	1,45
SPESA DEL PUBBLICO (in euro)	9.237.062,48	168.629.972,44	608.563.592,26	5,48	1,52
Fonte: SIAE					

Tab. 19 - UMBRIA - NUMERO DEI LAVORATORI, DELLE GIORNATE LAVORATIVE E DELLE RETRIBUZIONI NEL SETTORE CINEMA NEL 2002

	NUMERO LAVORATORI	GIORNATE LAVORATIVE ANNUE	RETRIBUZIONI ANNUE in euro
MASCHI	241,00	26.694,00	1.536.289,00
FEMMINE	241,00	19.847,00	793.202,00
TOTALE	482,00	46.541,00	2.329.491,00
Fonte: ENPALS			

FESTIVAL.

Costituiscono da sempre la «punta di diamante» della programmazione regionale, l'ambito dove più visibilmente si estrinseca - per quanto attiene alle discipline dello spettacolo in relazione alla promozione dell'immagine dell'Umbria ed all'incentivazione dei flussi turistici - il rapporto virtuoso di filiera tra turi-

smo, ambiente e cultura. È anche grazie alla diffusa presenza dei festival che l'Umbria appare caratterizzata da un elevato livello di offerta di rappresentazioni teatrali e musicali, con un rapporto rappresentazioni/abitanti che la colloca ai primi posti tra le regioni italiane. L'intervento regionale a favore delle due manifestazioni di più vasta notorietà (il Festival dei Due Mondi ed Umbria Jazz) si articolato negli ultimi anni tra più capitoli di spesa del bilancio regionale, per quanto riguarda il primo (cfr. paragrafo Risorse finanziarie), ed una specifica legge d'intervento per Umbria Jazz (LR 7/90). Altri festival sembrano aver superato positivamente lo stato di impasse in cui sembravano essere caduti nel corso degli ultimi 10-15 anni, anche a seguito dei mutati scenari di settore (la sempre più vasta diffusione dei festival in ogni parte d'Italia, assieme alla caduta di attenzione alla ricerca, all'originalità delle produzioni proposte e dei programmi in generale). Di fronte alla crescita esponenziale in Italia di manifestazioni che si propongono come mero contenitore di spettacoli in tournée, per incrementare e/o mantenere alto il potere di richiamo turistico-culturale dei festival umbri, appare indispensabile richiamare la loro attenzione sull'interdisciplinarietà, sulla realizzazione di produzioni e di co-produzioni originali. Festival che ospitano il confronto tra culture e tra linguaggi artistici diversi. Festival che dialogano con il territorio di cui sono espressione e che producono in esso, oltre alla ricaduta turistica, anche un valore aggiunto culturale «durevole», non limitato cioè ai soli giorni della sua programmazione. Indispensabile appare un maggior coordinamento tra queste istituzioni, che programmano tutte la propria attività nell'ambito dei mesi estivi, per evitare sovrapposizioni controproducenti.

Si ritiene pertanto che l'intervento regionale debba puntare a:

- a) programmazioni artistiche di conosciuto livello nazionale e internazionale;
- b) qualificate direzioni artistiche a capo dei festival;
- c) realizzazione di produzioni autonome e/o co-produzioni;
- d) radicamento territoriale dei festival e loro contribuzione allo sviluppo della conoscenza e della pratica delle attività dello spettacolo sul territorio regionale;
- e) coproduzioni con altri festival italiani e stranieri;
- f) sviluppo della promozione del turismo culturale in Umbria;
- g) coordinare le programmazioni dei festival in maniera efficace.

DANZA.

La danza e il balletto soffrono, in gran parte d'Italia, di un gap storico di attenzione da parte dello Stato e degli enti pubblici, che si riflette in una scarsità quantitativa e qualitativa di proposte e di elaborazioni culturali. In Umbria è la disciplina (vedi le statistiche di questo Piano) che conta i valori percentuali più bassi (rispetto al consumo interno) quanto a numero di rappresentazioni, di biglietti venduti e spesa del pubblico. Gli stessi dati, però, risultano al di sopra della media se vengono rapportati all'Italia e, in particolare, all'Italia centrale. I dati della danza evidenziano anche una netta sproporzione a favore dei comuni non capoluogo, perché qui più che negli altri settori appare decisiva la programmazione attuata dai grandi festival, che si svolgono quasi esclusivamente fuori da Perugia e Terni. Recentemente s'è verificata una crescita dei centri di produzione regionale, che hanno trovato attenzione all'estero e che hanno bisogno di trovare maggiore radicamento e presenza in Italia e in regione. Compensa in parte questo squilibrio la programmazione portata avanti negli ultimi dieci anni dalla Fondazione Umbria Spettacolo attraverso «Ballet», circuito regionale di danza, riconosciuto dal Ministero BB.CC.AA. Si intende qui della danza professionistica: altro discorso sarebbe (ma esula dalle competenze di questo Piano) parlare della meritoria e capillare attività svolta dalle numerose scuole di danza presenti sul territorio. È inoltre necessario segnalare, laddove esse esistano e proprio in virtù di questa «debolezza strutturale» del settore in Umbria, l'opportunità di coinvolgere nell'elaborazione dei processi produttivi e distributivi quelle realtà professionistiche stanziatesi in regione, che operino con successo sul territorio nazionale ed estero.

La programmazione regionale in questo settore dovrà seguire questi principi:

- a) promuovere lo sviluppo delle attività di danza, garantendone l'offerta;
- b) sostenere la produzione di qualità delle compagnie di danza professioniste della regione;
- c) promuovere la cultura del settore, anche attraverso la diffusione nel territorio regionale di spettacoli di alta valenza culturale e artistica;

- d) favorire le produzioni di danza che tengano conto anche della sperimentazione dei nuovi linguaggi e dell'interdisciplinarietà;
- e) favorire le produzioni di danza che utilizzino giovani artisti e tecnici.

MUSICA.

Come evidenziato nella parte statistica di questo Piano, questo è il settore che conta il maggior numero di forza lavoro impiegata in Umbria, anche grazie all'attività dei molti festival (all'interno dei quali la musica e la danza occupano la percentuale più alta degli spettacoli rappresentati) e nonostante l'Umbria non disponga, ad oggi, di un'orchestra regionale. L'attività dei musicisti umbri tuttavia si esplica - in regione, in Italia e all'estero - grazie ad alcune prestigiose formazioni. Negli ultimi anni, inoltre, è cresciuta l'attenzione nei riguardi di queste formazioni da parte dei festival, come la Sagra Musicale Umbra, che hanno dedicato ampi spazi dei loro programmi sia agli esecutori che ai compositori locali. Determinante è l'opera di distribuzione, circuitazione, organizzazione di concerti, attuata dall'associazionismo musicale (Amici della Musica, AGIMUS, Associazione Filarmonica Umbra di Terni, ecc.) così capillarmente diffuso su tutto il territorio regionale. All'interno delle attività musicali è compresa l'opera lirica e l'azione meritoria che svolge da decenni il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto attraverso la formazione professionale e la circuitazione delle opere (cfr. Iniziative della Regione).

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla sperimentazione ed alla ricerca di nuovi linguaggi ed autori, alle formazioni giovanili, ai generi musicali extra-cólti (anche grazie al contributo che potranno apportare l'Archivio dei giovani artisti umbri e la Fonoteca regionale «Oreste Trotta», di cui all'art. 3, della LR 17/04). A quest'ultimo riguardo, giova richiamare l'attenzione anche sulle attività qualificanti (festival e stagioni concertistiche) rivolte alla musica rock, al jazz, alla musica etnica, alla canzone d'autore. Si sottolinea inoltre l'importanza di un'azione di documentazione «sul campo» da parte della Fonoteca delle principali attività concertistiche che si svolgono ogni anno nella nostra regione, quale indispensabile momento sia di testimonianza storica, che di studio e di verifica da parte dei musicisti stessi. L'approvazione della LR 9/04, infine, ha instaurato una nuova stagione dell'intervento regionale nell'ambito della attività delle bande musicali e dei cori: se necessario, una quota-parte dell'intervento regionale facente capo a questo Piano potrà concorrere al finanziamento delle attività di base rivolte a questo settore (cfr. Iniziative della Regione).

Tutto ciò posto, si individuano come obiettivi dell'intervento regionale:

- a) la promozione dello sviluppo delle attività musicali e l'incentivazione della loro presenza sul territorio, sostenendo la produzione di qualità;
- b) il sostegno alle produzioni musicali destinate al pubblico dell'infanzia e alle nuove generazioni, quale mezzo di crescita sociale e di educazione alla cultura musicale;
- c) la promozione musicale e lirica, anche con riferimento alla ricerca e alla sperimentazione dei nuovi linguaggi;
- d) la specializzazione delle attività della Fonoteca regionale a documentazione delle attività concertistiche effettuate sul territorio regionale;
- e) il sostegno (anche attraverso l'Archivio dei giovani artisti umbri e la Fonoteca regionale) alle formazioni giovanili, ai generi musicali extra-cólti, alla musica rock, al jazz, alla musica etnica, alla canzone d'autore.

PROSA.

Il settore della prosa in Umbria è fortemente caratterizzato dalle attività di 2 teatri stabili, ad iniziativa privata e ad iniziativa pubblica: il Teatro Stabile di Innovazione «Fontemaggiore» (riconosciuto dallo Stato dal 1986) e il Teatro Stabile dell'Umbria (riconosciuto dal 1992). Le politiche regionali a sostegno di quest'ultimo sono disciplinate dalla legge regionale n. 4/1992: il T.S.U. svolge assieme le attività di produzione e quelle di distribuzione su buona parte del territorio regionale. La Fontemaggiore svolge attività di produzione e di distribuzione regionale nel settore del teatro per l'infanzia e la gioventù.

In Umbria i soggetti operanti in questo settore a ricevere finanziamenti dallo Stato sono 5: la Fontemaggiore, lo Stabile dell'Umbria, il Teatro di Figura Umbro di Perugia, il Festival dei Due Mondi di Spoleto e l'Associazione Te.Ma. di Orvieto.

Oltre alle attività di prosa del Festival (ricomprese nella programmazione generale dello stesso) e dei due Stabili citati, il Teatro di Figura Umbro e la Te.Ma. si configurano come due altre stabilità «di fatto», se non ancora per

riconoscimento ministeriale, ciascuna nel suo ambito: il T.F.U. come realtà regionale preminente nel teatro di figura, la Te.Ma. come fortunato esperimento di distribuzione e produzione legata a un teatro municipale, che si candida, in partenariato con altri soggetti privati, al riconoscimento di «Teatro stabile ad iniziativa privata».

Storicamente sono presenti sul territorio altre realtà a carattere professionistico: alcune svolgono maggiore attività all'estero di quanto ne svolgano in Italia e in regione; alcune si dedicano prevalentemente ad attività di servizio o pro-pedeutiche al mondo della scuola; altre ancora non trovano accesso ai mercati extraregionali e non sempre riescono a trovare spazi e mercati corrispondenti alle proprie esigenze di crescita in Umbria.

Un'attenzione particolare andrebbe rivolta alla sperimentazione ed alla ricerca di nuovi linguaggi ed autori, nonché alle formazioni giovanili (anche grazie all'operato che potrà svolgere, nel settore, l'Archivio dei giovani artisti umbri di cui all'art. 3, lett. g) della LR 17/04).

Ciò posto, gli interventi regionali in questo settore dovranno perseguire:

a) il rafforzamento della stabilità (scorporandone gli interventi cui è preposta la citata L.R. 4/92 relativa al Teatro Stabile dell'Umbria) all'interno della regione ed il sostegno della stessa sui mercati extraregionali;

b) il sostegno alla produzione di qualità delle compagnie di prosa professioniste umbre;

c) la differenziazione dei centri produttivi sul territorio regionale;

d) la promozione ed il sostegno alla produzione rivolta al pubblico dell'infanzia e alle nuove generazioni, quale mezzo di crescita sociale e di educazione alla cultura teatrale nel territorio regionale;

e) la promozione della realizzazione di un circuito teatrale volto a diffondere il teatro nei piccoli comuni e nelle fasce di utenze marginali dell'Umbria;

f) la valorizzazione del teatro sperimentale e di ricerca, dei nuovi autori e delle formazioni giovanili;

g) la promozione delle attività di documentazione, formazione e promozione nel settore del teatro di prosa, per favorire lo sviluppo della cultura delle arti dello spettacolo nel territorio regionale.

CINEMA.

L'Umbria ospita, grazie al Centro multimediale e agli Studios di Papigno, a Terni, importanti produzioni cinematografiche e televisive. Per quanto riguarda il cinema e lo spettacolo riprodotto, storicamente si sono consolidate alcune esperienze legate al cinema d'animazione (grazie alla Fondazione Umbria Spettacolo, cfr. le Iniziative della Regione) e, attraverso associazioni private, al cinema culturale il più delle volte scartato dalle grandi distribuzioni (Festival Cinema e Lavoro), alle esperienze extra-europee e dei paesi emergenti, alla sperimentazione. In base a quanto disposto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, «Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche», la Regione dovrà legiferare in merito al rilascio delle autorizzazioni relative alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione o all'ampliamento di sale e arene già in attività.

Alla luce di ciò, l'intervento regionale dovrà:

a) promuovere e sostenere le rassegne e le iniziative regionali di alto livello qualitativo, per favorire la più ampia conoscenza e la valorizzazione delle opere di rilevante interesse culturale, di quelle escluse o difficilmente reperibili nel circuito commerciale, di giovani autori, della cinematografia emergente e di qualità;

b) sostenere progetti connessi ad attività e manifestazioni di particolare rilevanza regionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio filmico-audiovisivo.

INIZIATIVE DELLA REGIONE.

L'art. 7, comma 2, della L.R. 17/04 prevede che la Regione può realizzare, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, iniziative di rilevante interesse per il perseguimento delle finalità della legge stessa. È una dichiarazione di continuità con quanto è stato attuato negli anni passati attraverso la soppressa LR 7/81 nel campo del teatro per ragazzi, dell'opera lirica, della cultura bandistica e corale, della cinematografia d'animazione, della danza, nonché per la gestione della Fonoteca regionale.

AVV. ROSALBA IANNUCCI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia dell'11 marzo 1995 - n. 4/95 - Stampa S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
